

Roma, XX giugno 2013

Gentile Contribuente,

l’Agenzia delle Entrate ha effettuato un riscontro informatico dei dati da Lei dichiarati ai fini dell’applicazione degli studi di settore, per i periodi d’imposta 2009, 2010 e 2011, da cui è emersa la seguente anomalia:

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

In particolare, dall’analisi dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti per l’applicazione degli studi di settore presentati per i periodi d’imposta 2009, 2010 e 2011 risultano incoerenze nella gestione del magazzino (durata delle scorte molto alta e comunque superiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore), accompagnate da un incremento delle rimanenze finali.

Le relative informazioni sono riportate nel prospetto che segue.

	Periodo d’imposta		
	2009	2010	2011
Studio di settore			
Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale			
Indicatore durata delle scorte			
Valore calcolato sui dati dichiarati			
Soglia massima di coerenza relativa al settore			

L’incremento del valore delle rimanenze finali, in presenza di valori non coerenti dell’indicatore relativo alla gestione del magazzino, denota generalmente un’anomalia; infatti, se l’incoerenza non è riferibile a una particolare situazione di mercato o relativa alla gestione, potrebbe dipendere dal fatto che non è stato indicato correttamente l’effettivo valore delle giacenze.

Riguardo all’anomalia riscontrata, potrà fornire eventuali chiarimenti o precisazioni tramite il software “Comunicazioni anomalie 2013”, disponibile gratuitamente, dalla seconda decade di giugno 2013, sul sito internet dell’Agenzia delle Entrate, www.agenziaentrate.it (sezione “studi di settore”).

Pur trattandosi di un’anomalia che necessita di ulteriori approfondimenti, La invitiamo in ogni caso a valutare con attenzione quanto evidenziato, soprattutto in vista della presentazione della dichiarazione Unico 2013 (periodo d’imposta 2012).

Tenga presente che dalle attività di controllo svolte dall’Agenzia delle Entrate è emerso che anomalie di questo tipo dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati

determinanti per l'applicazione degli studi di settore, al fine di ridurre l'ammontare dei ricavi stimati dagli studi stessi per renderli "congrui" rispetto a quelli dichiarati.

Parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti che risultano "non congrui" rispetto alle risultanze degli studi, l'Agenzia delle Entrate effettua specifici riscontri nei confronti sia dei soggetti che, pur risultando "congrui", presentano delle anomalie nei dati dichiarati, sia dei soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello di comunicazione dei dati rilevanti per gli studi di settore.

Nel caso in cui l'anomalia evidenziata, così come altre dello stesso genere, dovesse essere riscontrata anche nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta 2012, la Sua posizione sarà inserita nelle liste da cui l'Amministrazione finanziaria seleziona i contribuenti da sottoporre a controllo.

Cordiali saluti,

il capo ufficio Studi di settore